

Comune di Castel Ivano (TN)

Provincia di Trento

Piazza Municipio n. 12

Referente Progetto: Assessore al turismo

Gabriele Tisi

TITOLO PROGETTO: **“Gusto di Vivere il Lagorai”**

Percorso naturalistico al maniero e all’Oasi Faunistica di Castel Ivano tra cultura, storia, natura e agricoltura della Valsugana e del Lagorai

PREMESSA E DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

Questo progetto propone al turista un’uscita sul territorio, che valorizza le varie particolarità presenti quali gli aspetti culturali, storici, naturalistici che contraddistinguono la storia delle nostre terre e, più in generale, del Lagorai e della Valsugana.

Fra le varie attività del percorso vengono illustrate alcune storie di guerra legate al primo conflitto mondiale che ha sconvolto l’intera vallata, alcune memorie di artigianato di un tempo con “mestieri” che nella valle erano una fonte di reddito, salvo poi venir dimenticati ed ora stanno riemergendo. Non manca sicuramente l’aspetto enogastronomico: pertanto la visita sarà abbinata a una serie di assaggi di prodotti dell’agricoltura del territorio, trasformati secondo le peculiarità e le prelibatezze del Lagorai. Le uscite turistiche propongono argomenti trasversali, l’obiettivo è quello di coinvolgere diverse tipologie di turista e, assieme ad esso, i suoi più svariati interessi.

Questo progetto parte a fine primavera e è condiviso dai principali attori che sono coinvolti in questo percorso tematico del “Gusto di vivere sapori di storia, natura e dei prodotti della terra e dell’artigianato”. (Comune di Castel Ivano, APT, Ecomuseo della Valsugana, Valsugana Tour, Accompagnatori di Media Montagna e del Territorio, Castel Ivano Incontri, ACT, candidatura al Progetto ITACA’ 2017, festival del turismo responsabile).

Il percorso si sviluppa ad anello con ritrovo e partenza presso il Centro di Arrampicata del Comune di Castel Ivano (TN), per proseguire poi lungo l’alveo del torrente Chieppena dove si trova il simposio del granito “Pietre d’acqua”, poi è la volta dell’Oasi Faunistica, e quindi il bellissimo Castel Ivano, per scendere fino al centro storico di Agnedo e chiudere l’anello.

OBIETTIVI

Il percorso complessivo della durata di tre ore parlerà degli argomenti che direttamente riguardano il concorso:

- **TURISMO:** il tema è il Lagorai a 360°, con particolare attenzione agli aspetti naturalistici, storici e alle numerose possibilità presenti sul territorio per quanto riguarda lo sport e/o turismo sostenibile;
- **AGRICOLTURA:** verrà fatta conoscere al turista la realtà agricola e di trasformazione del prodotto della Valsugana e del Lagorai, in particolare con degli assaggi e degustazione di

prodotti, con i dovuti cenni storici sulle origini, senza tralasciare il valore economico che aveva l'agricoltura di un tempo.

TERRITORIO: verrà presentato il territorio della Valsugana e del Lagorai nel suo complesso, in particolare per quanto concerne gli aspetti più originali e singolari.

Il progetto vuole essere un esempio di una nuova maniera di cooperare e di far rete per valorizzare le risorse del territorio, per far assaporare al turista i valori della terra e le bellezze del nostro territorio, anche con un percorso come questo, che, seppur semplice, tratta argomenti di grande valore e di portata più ampia.

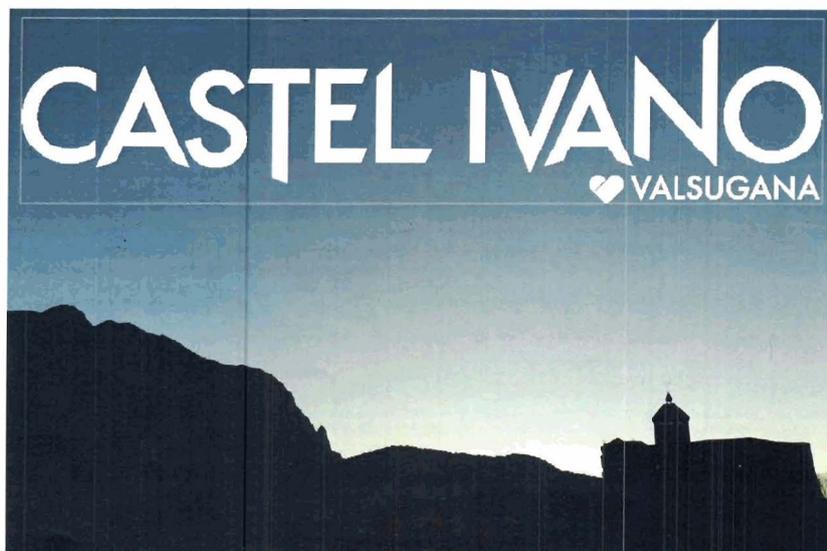
STRATEGIA

L'offerta turistica è uno dei principali asset del Trentino. Questo è un percorso che si svolge in larga parte nel fondo valle ma vuole essere di spunto per una promozione della zona "più alta" del Lagorai, attraverso gli elementi che lo caratterizzano maggiormente quali acqua, porfido e granito, natura e verde, cicatrici della Grande Guerra. Ciò che fonda questa iniziativa è l'idea ferma e convinta di voler far rinascere il territorio grazie alla sinergia fra agricoltura, turismo e sport outdoor. Il Lagorai lascia così inevitabilmente un segno nel cuore di chi lo frequenta.

Percorsi del Gusto di Vivere il Lagorai.

L'idea progettuale consta nel creare nel fondovalle della Valsugana orientale un elemento di forte attrazione turistica esperienziale, valorizzando il Centro di Alpinismo Lagorai al fine di creare una vetrina culturale e turistica del Lagorai e un punto di riferimento strategico, oltre che sportivo, sociale e culturale, per poter affermare definitivamente la vocazione turistico-naturalistica del Lagorai e della Valsugana.

Si crede fortemente nello sviluppo di un turismo diffuso e naturalistico, a basso impatto ambientale, che promuova e affermi l'identità del territorio, della natura e delle sue popolazioni e che orienti l'economia verso valori di sostenibilità e le politiche ambientali verso una green economy.



DESCRIZIONE PROGRAMMA:

PERIODO: previste n. 20 uscite, domenica mattina, a partire dal 21 maggio fino all'1 di ottobre.

DURATA: 3 ore di cammino, comprese soste nei punti di interesse e degustazione, con ritrovo ad ore 9:15 presso Centro di Alpinismo Lagorai, termine ore 12:30

TIPOLOGIA UTENTE: attività per tutti, bambini e adulti (minimo 1 partecipante, massimo 25)

COSTO: 12,00 € inclusa la quota accompagnatore media montagna e degustazione. (per i bambini under 12 è previsto uno sconto)

DIFFICOLTÀ': percorso facile in parte su sentiero, brevi tratti in salita; consigliate calzature idonee per percorrere un sentiero a tratti un po' sconnesso

IN CASO DI PIOGGIA: attività annullata

SINTESI ARGOMENTI TRATTATI: (in ordine lungo il percorso)

- Centro di Alpinismo Lagorai; (centro promozione sport outdoor e attività culturali);
- geologia del territorio (prealpi venete, Lagorai e gruppo Cima d'Asta);
- Ortigara teatro di una terribile battaglia nella Prima Guerra Mondiale;
- alluvione nel 1966, che ha devastato le terre limitrofe al torrente Chieppena (successivi interventi di bonifica ai fini di recupero agricolo);
- Pietre D'Acqua. Simposio di scultura su granito dell'Ecomuseo della Valsugana;
- Oasi faunistica di Castel Ivano; (Fauna e flora del Lagorai)
- alberi secolari; (se ne trovano alcuni lungo il percorso)
- sosta al Castello di Ivano, con piccola presentazione e assaggio e degustazione dei prodotti tipici della Valsugana e del Lagorai, curata da Valsugana Tour;
- discesa lungo Via Erta, accesso storico del castello, con accenni al Monte Lefre (postazione strategica esercito italiano Prima Guerra Mondiale) e accenno alla chiesetta di San Vendemiano;
- accenni e visita ai vecchi vigneti di Agnedo;
- passaggio per Villa Prati ad Agnedo e Chiesa di Agnedo;
- visita allo stoll della Seconda Guerra; (riparo dai bombardamenti aerei);
- visita fucina Zanghellini;
- rientro al Centro sportivo tra vigneti e meleti;

PROMOZIONE:

L'attività verrà inserita nel programma estivo dell'A.P.T, stampato nei cataloghi, verrà realizzato un video promozionale direttamente dagli accompagnatori prima delle uscite, e il tutto verrà pubblicizzato tramite i social network; il progetto è candidato anche con l'ultima uscita a un festival per il turismo sostenibile, festival IT.A.CÀ' trentino 2017, dove eventualmente l'ultima uscita rientrerà in questo festival del turismo responsabile.

Per la promozione si voleva utilizzare:

- tramite i canali dell'Azienda di Promozione Turistica;
- attraverso i portali messi a disposizione dal Comune;
- tramite chi collabora al progetto (accompagnatori, Valsugana Tour, aziende agricole);

ALLEGATO PROGETTO

“Gusto di Vivere il Lagorai”

DESCRIZIONE PRINCIPALI PUNTI D'INTERESSE LUNGO IL PERCORSO:

CENTRO DI ALPINISMO LAGORAI

Il Centro di Alpinismo Lagorai nasce come centro per la promozione e sviluppo dell'attività sportiva dell'arrampicata, promosso dal Comune di Villa Agnedo e dall'Unione Sportiva Villa Agnedo. Tale Centro è in fase di realizzazione e i lavori verranno conclusi nel 2017.



GEOLOGIA

I graniti sono rocce magmatiche intrusive, che cioè si sono raffreddate lentamente mantenendosi all'interno della crosta terrestre, formando quindi cristalli di grandi dimensioni che danno loro un aspetto granulare, senza venire a giorno come



le rocce effusive (ad es. porfidi) in cui i cristalli hanno dimensioni minute a causa del raffreddamento repentino.

La temperatura, la pressione ed i componenti volatili sovrintendono al processo di raffreddamento del magma. Il lento raffreddamento avviene all'interno della camera magmatica, ove si formano i cristalli la cui natura è legata alle componenti chimiche del magma, che nei graniti vedono prevalere i silicati, feldspati e plagioclasio, tutti di colore bianco o chiaro. Cristallizzando i minerali più chiari il magma si arricchisce nelle componenti scure date dai minerali femici, con colore scuro con tonalità diverse in funzione della quantità di ferro presente (verde, bruno, azzurro scuro, nero), che sono ad es. pirosseni, anfiboli, biotite; essi vanno a costituire parte delle pareti della camera magmatica, e possono a volte distaccarsene. Le porzioni scure che vediamo nei graniti sono quindi o concentrazioni di minerali femici o frammenti delle pareti della camera magmatica caduti nel magma in raffreddamento.

GRANDE GUERRA - ORTIGARA

L'Ortigara fu teatro di una terribile battaglia, passata alla storia come battaglia dell'Ortigara, durante la prima guerra mondiale. Tale battaglia si combatté fra il 10 e il 29 giugno 1917 e vide impiegati complessivamente 400.000 soldati per la conquista della montagna. Numerosissimi furono i morti; sul passo dell'Agnella, via obbligata per raggiungere la cima da parte delle truppe italiane, si trovava un tempo uno dei 41 Cimiteri di guerra dell'Altopiano dei Sette Comuni.

Per avere un'idea della violenza degli attacchi che qui si svolsero, si pensi che gli austriaci consumarono, in una sola mezza giornata, 200 tonnellate di munizioni.

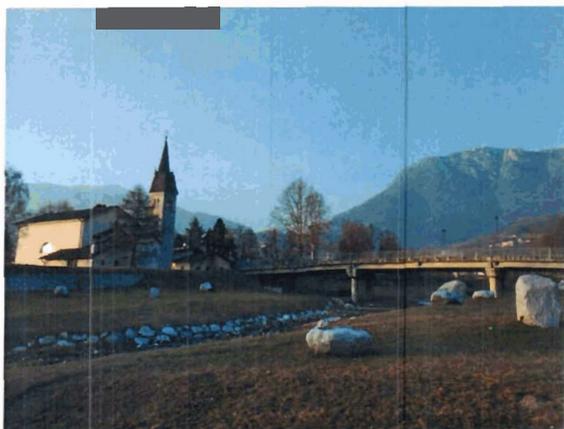
Gli italiani schierarono 22 battaglioni alpini, 4 reggimenti di fanteria e 1 reggimento bersaglieri nel tentativo della conquista dell'Ortigara, occupata dalla prima linea austroungarica.

Il Monte fu da allora chiamato "calvario degli Alpini" e, nel settembre 1920, vi si tenne la prima, spontanea Adunata nazionale degli alpini, che vide circa 2.000 persone confluire sulla cima per deporvi una colonna mozza a memoria dei caduti, recante la scritta Per non dimenticare.



In occasione della 79ª Adunata nazionale degli alpini, tenutasi ad Asiago il 13 maggio 2006, vi confluirono circa 1.000 persone. La seconda domenica di luglio di ogni anno si svolge inoltre, presso la chiesetta di Cima Lozze, nei pressi della Zona Monumentale dell'Ortigara, una cerimonia in ricordo dei Caduti che persero la vita nel tentativo di conquistare la montagna; la cerimonia prosegue fino alla cima del monte, nei pressi dei monumenti ai caduti italiani ed austro-ungarici.

ALLUVIONE DEL 1966



PIETRE D'ACQUA

Si tratta di un simposio di scultura su granito che da quattro anni viene realizzato lungo le sponde del torrente Chieppena. Il progetto nasce dalla necessità di recuperare un'antica tradizione che da secoli unisce il territorio dell'Ecomuseo della Valsugana, quella degli scalpellini, principalmente quelli di Villa e di Bieno, che fino alla seconda metà del Novecento sono stati impegnati nell'estrazione e nella lavorazione degli ostici graniti di Cima d'Asta. Pietre d'acqua si pone l'obiettivo di riannodare il filo di una tradizione perduta recuperando saperi antichi e restituendogli attraverso il linguaggio dell'arte. Le opere lungo le sponde del torrente si integrano nel paesaggio e costituiscono un piccolo museo a cielo aperto che vorremmo offrire allo sguardo di quanti ripercorreranno le nostre vie d'acqua assieme al ricordo di chi seppe vivere il territorio con rispetto, ricavandone il necessario per vivere con capacità e impegno tali da rappresentare una piccola eccellenza trentina.



OASI FAUNISTICA

Ai piedi di Castel Ivano, in una splendida area verde, si trova quest'oasi voluta e creata grazie alla collaborazione tra Le Amministrazioni Comunali di Villa Agnedo e Ivano Fracena e, il Professor Staudacher, che possiede gran parte delle pendici su cui sorge il castello e dalla sezione cacciatori. L'oasi era inizialmente situata sui nove ettari di collina che guardano verso la Valsugana, successivamente invece il comune di Villa Agnedo ha acquistato anche i tre ettari di prato alla base della collina e lì sorge quella che è oggi l'oasi.

La particolarità di questo luogo, oltre alla vicinanza del bel Castel Ivano è

che dentro al recinto pascolano di cervi e che a far loro compagnia c'è un laghetto con pesci e germani reali. La sezione dei cacciatori che ha la gestione dell'oasi, ha poi costruito anche una piccola baita che funge da sede della loro sezione.

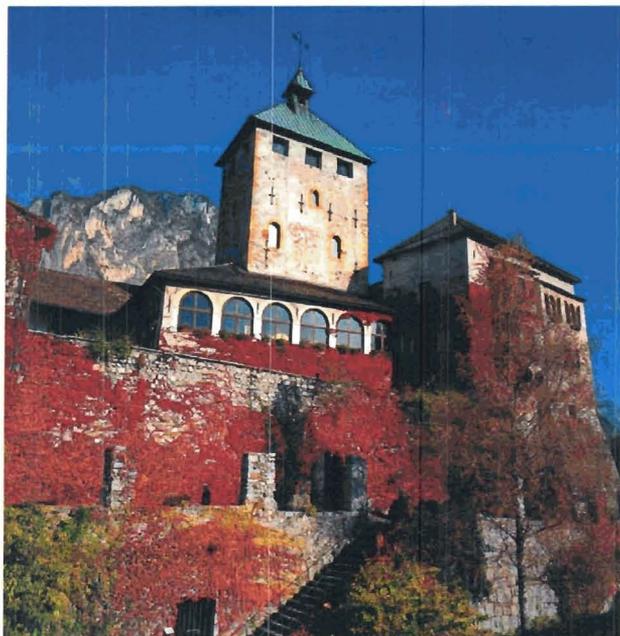


CASTEL IVANO:

I primi documenti relativi alla sua esistenza risalgono al XII secolo. La leggenda vuole che il castello sia stato in tempi remoti anche sede di un monastero di Benedettini o di Templari. L'attuale aspetto gotico deriva dalla ricostruzione cinquecentesca voluta dai duchi d'Austria.

Il maniero presenta un peculiare mastio a base quadrangolare, sul quale sono visibili le tracce sovrapposte degli stemmi degli Scaligeri di Verona e dei Da Carrara di Padova. Una torre scalare gotica, collocata presso l'ingresso originale, riporta gli stemmi dei primi capitani tirolesi che ebbero cura del castello.

Tuttora di proprietà della famiglia Staudacher (1923), è sede del Centro culturale "Castel Ivano Incontri", che organizza importanti convegni, mostre d'arte e congressi internazionali. Il castello è visitabile parzialmente solo su prenotazione.

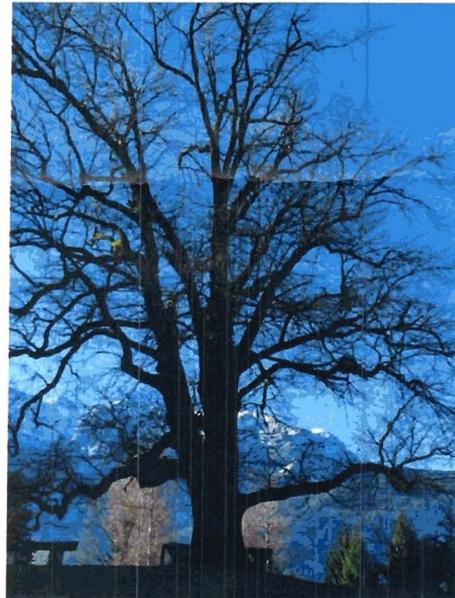


PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA DELLA VALSUGANA E DEL LAGORAI:

Vengono proposti da Valsugana Tour una serie di assaggi di prodotti tipici del Lagorai e della Bassa Valsugana. Prodotti di diverse aziende verranno abbinati e presentati al turista che potrà gustarne i sapori abbinati a un buon bicchiere di vino o a un succo di mela.

**VIA ERTA TRA I CASTAGNI SECOLARI**

Lungo il percorso si trovano dei castagni ed alberi secolari.



FUCINA ZANGHELLINI

La fucina ha origine sul finire del '700, ma è solo nei primi anni del '900 che viene documentata e diviene di proprietà della famiglia Zanghellini: il primo proprietario fu Gervasio Zanghellini. La produzione si riferiva a forgiare asce, vomeri, pentole, zappe e tutti gli utensili necessari alla vita contadina del passato. Inoltre la fucina ebbe modo di forgiare anche le campane e le croci presenti nella chiesa di Villa Agnedo. La fucina era azionata dall'acqua del torrente Chieppena e rimase attiva sino alla fine degli anni 70 del novecento quando si passò sempre più ad una società industrializzata. La Fucina Zanghellini possiede al suo interno una collezione di utensili ad uso del fabbro e anche di prodotti finiti. La ruota idraulica ad impatto superiore rappresenta il vero motore della fucina perché assolve a svariati compiti fondamentali come a far funzionare il maglio, fa ruotare la pietra arenaria della mola ed infine immette aria nei fucinali attraverso la soffiatrice idraulica. L'esposizione comprende inoltre alcune incudini, svariate tenaglie, pinze, morse e martelli, nonché zappe, picconi, accette. La fucina rappresenta un importante baluardo a ricordo di quello che è stata la vita contadina del passato e di come le persone si appoggiavano al loro territorio per sopravvivere.



L'AGRICOLTURA IN VALSUGANA

Il territorio della Valsugana ed in particolare i conoidi che si alzano verso le pendici del Lagorai sono particolarmente adatti alla viticoltura che negli ultimi anni ha avuto un importante sviluppo. Il rispetto per l'uomo e per la natura son l'obiettivo principale dei viticoltori della Valsugana. I nuovi impianti di varietà resistenti ne sono l'esempio.



CASTEL IVANO
 ♥ VALSUGANA